

TERREMOTO: GIULIANTE, 'PROROGA PRECARI, SOLITA LOGICA CLIENTELARE'

19 Giugno 2013

L'AQUILA - "I soldi per la ricostruzione mancano ma tra commissari, esperti, super-esperti, collaboratori, dirigenti, dipendenti e quanto altro la fantasia autorizza, L'Aquila viene espropriata di oltre 12 milioni di euro l'anno per pagare chi, a oggi, ancora non lavora a regime".

Lo afferma l'assessore regionale alla Protezione civile Gianfranco Giuliani (Pdl), in riferimento all'ipotesi di proroga dei precari del Comune e della Provincia dell'Aquila e degli altri paesi del "cratere" approvata dal Senato e ora all'esame della Camera.

Giuliani punta il dito contro il "concorso", "contestato da pochi ma difeso da tutti, fatto perché non si potevano prorogare i precari che per tre anni avevano lavorato sulle pratiche del terremoto, che oggi viene bypassato".

"Quei precari non prorogabili e che pure avevano agito in condizioni disagiate nella prima emergenza - aggiunge Giuliani - oggi (se confermato dalla Camera) potranno essere prorogati. Ricordate la tracotanza di Barca che ripeteva 'non sono prorogabili'?"

"Ci si lamentava perché erano troppi - sottolinea Giuliani - oggi sono di più. Dalla data di indizione del concorso a oggi si sono persi 10 mesi, mentre ci avevano assicurato 'tempo zero' per la ripresa delle attività, smentiti in danno dell'Aquila e del 'cratere', che in questi giorni torna a sottolineare il blocco".

"Non si scorrono le graduatorie del concorso, che pure ha 'selezionato i migliori' - dice ancora l'assessore - ma si riutilizza il solito, ipocrita metodo clientelare per ingrossare le fila degli assunti".

"Tutto questo - conclude Giuliani - ha avuto il supporto e la complicità degli amministratori locali, pavidetti e succubi di Barca e Formez, e oggi invece di fare mea culpa continuano con sceneggiate che fanno sembrare la nostra tragedia una farsa che sembra destinata a non finire".